

## Verbale dell'incontro con portatori di interesse 05-05-2025

In data 05-05-2025, alle ore 11:00, il **Prof. Aurelio Burgio**, Coordinatore dei CdS L-1 in Beni Culturali e LM-2 in Archeologia del Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo, la **Prof.ssa Elisa Chiara Portale**, Coordinatrice del Dottorato di Ricerca in Patrimonio Culturale della medesima Università e Direttrice della Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici dell'Università di Palermo, con sede ad Agrigento, e il **Prof. Roberto Sammartano**, Coordinatore del CdS interclasse in Educazione al Patrimonio Archeologico e Artistico, con sede in Agrigento, organizzano un **incontro on line, su piattaforma Microsoft Teams**, al seguente link:

[https://teams.microsoft.com/l/meetup-join/19%3ameeting\\_YWEzZTIzY2MtNWU4Mi00MDdlLWI1YWYtODU3NWRjY2I0NjFl%40thread.v2/0?context=%7b%22Tid%22%3a%22bf17c3fc-3ccd-4f1e-8546-88fa851bad99%22%2c%22Oid%22%3a%22a63c198a-104f-4fbd-9dd9-b91b0e43db40%22%7d](https://teams.microsoft.com/l/meetup-join/19%3ameeting_YWEzZTIzY2MtNWU4Mi00MDdlLWI1YWYtODU3NWRjY2I0NjFl%40thread.v2/0?context=%7b%22Tid%22%3a%22bf17c3fc-3ccd-4f1e-8546-88fa851bad99%22%2c%22Oid%22%3a%22a63c198a-104f-4fbd-9dd9-b91b0e43db40%22%7d)

per effettuare la periodica consultazione con i Portatori d'interesse: tra questi figurano Parchi archeologici con autonomia speciale del MIC e Istituti periferici dell'Assessorato Regionale per i Beni Culturali, rappresentativi degli istituti che, per statuto, hanno il compito di tutelare e valorizzare il patrimonio storico-archeologico e artistico, nonché di svolgere o promuovere progetti di ricerca, e le due principali Associazioni nazionali di categoria degli archeologi professionisti. Ciò al fine di contribuire, ciascuno per la propria parte, al perfezionamento delle Offerte Formative del Corso di Laurea triennale in Beni Culturali L-1, del Corso di Laurea Magistrale in Archeologia LM-2, del Corso di Laurea Magistrale interclasse in Educazione al Patrimonio Archeologico e Artistico LM-2/89, nonché dei corsi di III livello (Corso di Dottorato in Patrimonio Culturale e Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici).

I portatori di interesse sono stati invitati formalmente a mezzo mail e sono stati trasmessi loro i manifesti delle Offerte Formative del prossimo a.a. e i documenti illustrativi (Manifesti degli Studi) relativi ai Corsi succitati, unitamente a un questionario per ogni Corso di Studio/Scuola, con richiesta di compilarli e di inviarli agli indirizzi istituzionali del Prof. Aurelio Burgio, del Prof. Roberto Sammartano, della Prof.ssa Elisa Chiara Portale e del Prof. Simone Rambaldi.

Alla riunione sono stati invitati i Parchi Archeologici Valle dei Templi di Agrigento, di Lilibeo-Marsala, di Himera-Solunto-Monte Iato, di Segesta, di Selinunte, di Tindari, le Soprintendenze ai BB.CC.AA. di Agrigento, di Messina, di Palermo, di Trapani, la Soprintendenza del Mare, il Museo Archeologico "A. Salinas" di Palermo, il Parco Archeologico di Ostia Antica, l'Associazione Terra d'Amare, Il Museo Diocesano di Palermo, la Confederazione Italiana Archeologi, l'Associazione Nazionale Archeologi, l'Associazione Amici dei Musei Siciliani, l'Associazione Insegnanti di Geografia, la Fondazione Federico II.

All'incontro sono **presenti** il Prof. **Aurelio Burgio**, la Prof.ssa **Elisa Chiara Portale**, il Prof. **Roberto Sammartano** e la Prof.ssa **Lavinia Sole** del Dipartimento Culture e Società dell'Università degli Studi di Palermo. Assume la funzione di segretaria verbalizzante la Prof.ssa **Lavinia Sole**.

Erano altresì **presenti**:

Rosa Maria CUCCO (Soprintendenza BB. CC. AA. di Palermo, Funzionario)

Alberto D'AGATA (Associazione Nazionale Archeologi, Presidente sez. Sicilia)

Alessandro D'ALESSIO (Parco Archeologico di Ostia Antica, Direttore)

Cristina GENOVESE (Parco Archeologico di Ostia Antica, Funzionario)

Enrico GIANNITRAPANI (Confederazione Italiana Archeologi, Presidente sez. Sicilia)

Marcella GIORGIO (Associazione Nazionale Archeologi, Presidente nazionale)

Maria Grazia GRIFFO (Parco Archeologico di Marsala, Funzionario)

Costanza POLIZZI (Museo Archeologico A. Salinas di Palermo, Funzionario)

Maria Serena RIZZO (Parco della Valle dei Templi di Agrigento, Funzionario).

Il Coordinatore Prof. Aurelio Burgio prende la parola e ringrazia gli intervenuti illustrando le finalità dell'incontro, quale occasione per discutere e acquisire suggerimenti sulla struttura dei Corsi di Studio, anche a seguito della compilazione dei questionari pervenuti.

In seguito lascia la parola ai portatori di interesse e, al riguardo, interviene la Dott.ssa Marcella Giorgio, evidenziando che il suo giudizio piuttosto severo espresso nel questionario non riguarda la formazione disciplinare e teorica, che appare solida e completa in tutti i corsi di I, II e III livello, bensì gli aspetti pratici e applicativi, che le sembrano poco curati, con particolare riferimento all'archeologia professionale e all'archeologia preventiva che costituiscono ormai lo sbocco lavorativo preminente per gli archeologi.

In proposito interviene la Prof.ssa Portale, che rileva come le informazioni fornite insieme al questionario possano avere ingenerato l'equivoco di una limitata presenza di discipline laboratoriali e applicative, perché limitate all'indicazione dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'offerta formativa e dei relativi crediti, come dei crediti di laboratorio e per attività sul campo, senza le specifiche che avrebbero reso chiaro come in effetti tutti i manifesti prevedano una cospicua (in proporzione all'impegno complessivo e agli obiettivi specifici di ciascun corso) presenza di attività pratiche e laboratoriali e un laboratorio (Laurea magistrale in Archeologia) ovvero un insegnamento (Scuola di specializzazione in Beni Archeologici) dedicato all'Archeologia preventiva. Si rammarica di questo equivoco, di cui sono responsabili lei stessa e gli altri coordinatori, in quanto, per timore di appesantire eccessivamente il dossier, non hanno effettivamente trasmesso tutto quanto sarebbe stato utile a comprendere nei dettagli il ventaglio degli insegnamenti e attività formative offerti (una decina di attività di scavo, laboratori vari dalla numismatica al 3D, etc.).

La Dott.ssa Giorgio chiede a questo punto altri dettagli sulle attività pratiche in campo archeologico e su competenze ormai richieste, ad esempio nell'uso del GIS. Il prof. Burgio chiarisce che un intero modulo dell'insegnamento di Topografia antica al corso L-1 è dedicato alla cartografia e alla fotografia aerea, con introduzione al GIS.

La Dott.ssa Giorgio lamenta che non siano previsti scavi e corsi di carattere spiccatamente pratico-archeologico per il corso di Educazione al patrimonio archeologico e artistico, che per la classe LM-2 dà un titolo di laurea magistrale in Archeologia.

Il Prof. Sammartano interviene a chiarimento degli obiettivi e del taglio di questo corso, che ha un impianto trasversale ed è vocato principalmente alla formazione di educatori museali e figure di archeologi o storici dell'arte impegnati appunto nell'ambito dell'educazione al patrimonio e della interpretazione e mediazione del patrimonio non solo archeologico ma anche artistico.

La Prof.ssa Portale aggiunge che, nell'architettura di un corso interclasse, si deve appunto adottare un approccio trasversale, dovendo soddisfare i requisiti di ambedue le classi. Ci sono però un consistente numero di CFU destinati allo stage-tirocinio (8) che possono appunto dare allo studente l'occasione di acquisire esperienze pratiche e operative in contesto lavorativo.

Per quanto riguarda il CdS L-1 Beni Culturali e LM-2 Archeologia (sede Palermo) il professore Burgio aggiunge altresì che le lacune rilevate dalla dott.ssa Giorgio nel questionario restituito dall'ANA (assenza di laboratori professionali nei Corsi L-1 e LM-2) sono solo apparenti, poiché dietro la dicitura "Laboratorio" si dispongono laboratori differenziati, che interessano quasi tutti gli aspetti richiamati dalla dott.ssa Giorgio (fotogrammetria, museologia, pianificazione territoriale, scavi con relativa catalogazione e inventariazione dei reperti). Il Prof. Burgio dichiara quindi che, per rendere più l'esplicita l'articolazione dell'offerta formativa, una sezione dei siti dei CdS potrà essere dedicata a declinare tutte le tipologie delle attività selezionabili dagli studenti. Pertanto, la formazione pratica viene garantita dal CdS offrendo agli

studenti un ampio ventaglio di possibilità, che non può essere ulteriormente esteso in considerazione della necessità di fornire un'adeguata base teorica e del dovuto rispetto delle griglie ministeriali.

Analogamente, il prof. Burgio risponde circa altre osservazioni contenute nel questionario restituito dall'ANA e riguardante la struttura del Corso L-1 ("Non è chiaro se le due lauree L1 "Beni Culturali: Conoscenza, Gestione, Valorizzazione" abbiano due curricula -ovvero "PATRIMONIO E TURISMO CULTURALE" e "STORICO – ARCHEOLOGICO"- oppure se si tratta due corsi di laurea separati. In quest'ultimo caso è consigliabile accorpate i due corsi in uno unico con più curricula che seguano maggiormente i dettami delle professioni dei beni culturali ai sensi del DM 244/2019"). L'equivoco deriva dal fatto che il sito web genera due pdf separati (uno per ciascun curriculum) senza riferimento alla struttura comune del CdS L-1. A scampo di ciò, si cercherà di agevolare la comprensione della struttura del CdS, e la sua articolazione, intervenendo nella sezione introduttiva.

Infine, circa il suggerimento di rivolgere più attenzione all'orientamento verso la professione tramite incontri con le Associazioni di categoria, azioni di tutoraggio specifico, forme di collaborazione con l'ANA, al fine di organizzare seminari, laboratori e/o corsi di Archeologia professionale e approfondire tematiche orientate al mondo del lavoro che consentano agli studenti di acquisire competenze professionalizzanti, il prof. Burgio ricorda che proprio con le due Associazioni di categoria presenti in questa occasione, l'ANA e la CIA, i Corsi di Studio L-1 Beni Culturali e LM-2 Archeologia organizzano da qualche anno incontri e seminari e che si tratta di iniziative molto apprezzate dagli studenti, in quanto illustrano loro alcuni aspetti e prospettive di particolare interesse per il post laurea.

Intervengono a questo punto il Dott. Alessandro D'Alessio e la Dott.ssa Cristina Genovese, Direttore e Tecnico archeologo del Parco Archeologico di Ostia Antica, che ribadiscono la necessità di differenziare la formazione e di specializzare oltre agli archeologi professionisti tipicamente impegnati nei cantieri altre figure professionali impegnate nei servizi educativi e didattici, nell'esposizione, comunicazione, servizi mostre, catalogazione, la cui presenza è necessaria per ampliare la valorizzazione del patrimonio culturale. Piuttosto i Dott.ri D'Alessio e Genovese suggeriscono di potenziare le conoscenze, nell'ambito dell'insegnamento di Legislazione dei beni culturali, del codice dei contratti pubblici e della disciplina in materia di sicurezza. A quest'ultimo proposito il Prof. Burgio ringrazia per il suggerimento e fa presente che gli studenti dei CdS in Beni Culturali e in Archeologia hanno l'obbligo di frequentare un Corso di formazione sulla sicurezza, gestito direttamente dal Servizio Prevenzione e Sicurezza dell'Ateneo; il Corso non figura nell'Offerta Formativa, ma data la sua rilevanza ci si propone di darle visibilità nella presentazione di ciascun Corso di Studi.

La Dott.ssa Giorgio concorda sulla necessità di rafforzare l'informazione sugli aspetti normativi già dal CdS magistrale e aggiunge che lo svolgimento di tirocini presso piccole imprese o cooperative di liberi professionisti potrebbe rappresentare un'opportunità per facilitare l'introduzione degli studenti nel mondo del lavoro, in quanto soltanto il 14% dei laureati in Archeologia riesce ad essere assunto in una P.A., mentre la parte restante svolge la libera professione. Il Prof. Burgio concorda, precisando che un prerequisito è che le piccole imprese o cooperative si accreditino sul portale Alma Laurea.

Interviene il Dott. Alberto D'Agata, il quale suggerisce a tal proposito che, se l'ampliamento dell'offerta formativa lo consentisse, sarebbe opportuno inserire l'insegnamento dell'archeologia subacquea dal momento che la ricerca subacquea, soprattutto in Sicilia, necessita di figure specializzate. Interviene prima la Prof.ssa Portale, che è grata per il suggerimento e ricorda come alcuni anni fa la materia fosse oggetto di insegnamento nella LM-2, mentre poi non essendovi una copertura di docenza non è stato più possibile attivarla. Vi è però l'intento di creare qualche opportunità, per lo meno come laboratori e seminari dedicati e possibilmente al III livello. La Prof.ssa Sole conferma ciò, evidenziando che al momento è attivo un protocollo d'intesa con la Soprintendenza del Mare che ha offerto di recente la possibilità di approfondire alcuni aspetti di metodo attraverso attività didattica seminariale per gli specializzandi e i

dottorandi.

Prende la parola la Dott.ssa Cucco (Soprintendenza di Palermo), la quale ritiene che l'offerta formativa offerta dai CdS sia eterogenea e fornisca anche una visione sulla complessità e vastità delle tematiche archeologiche. D'accordo con la Genovese, considera di fondamentale importanza per la formazione dei futuri archeologi la conoscenza della Legislazione dei Beni Culturali, magari comparata tra Sicilia, Italia, Europa, per capire anche i risvolti lavorativi post lauream, nonché la conoscenza del Codice degli appalti. Ribadisce inoltre la disponibilità sua e delle altre colleghe archeologhe della Soprintendenza di Palermo ad accogliere studenti che volessero svolgere attività di tirocinio, in quanto le precorse esperienze hanno sempre apportato un arricchimento reciproco e gli studenti al termine del tirocinio hanno espresso grande soddisfazione per l'esperienza acquisita, in quanto hanno avuto la possibilità di entrare in relazione con le attività concrete di tutela e valorizzazione dei beni archeologici. La stessa Dott.ssa Cucco chiede se il profilo di "Guida al patrimonio culturale" si riferisca al "patentino" di guida turistica. Il prof. Burgio conferma che si tratta di uno sbocco lavorativo per cui la formazione è pienamente spendibile, naturalmente attraverso le procedure concorsuali o abilitative definite dal Ministero e dall'Assessorato competente.

A proposito dell'importanza della Legislazione dei Beni Culturali, appena ribadita dalla Dott.ssa Cucco, il Prof. Burgio, pur apprezzando il suggerimento avanzato anche dall'ANA di anticipare al primo anno di Corso l'insegnamento di Legislazione, attualmente programmato al Terzo anno, evidenzia l'esigenza di mantenere una successione coerente dalle materie di base alle caratterizzanti.

Anche la Dott.ssa Griffo (Parco Archeologico di Lilibeo) esprime un giudizio positivo per i risultati conseguiti dai tirocini svolti a Marsala da parte di studenti dei CdS triennale e magistrale, i quali non solo hanno offerto un utile apporto alle attività di ricerca dell'Istituto, soprattutto per quanto concerne lo studio dei materiali, ma hanno anche potuto ampliare il loro bagaglio di esperienza, diventando in alcuni casi protagonisti della ricerca e della valorizzazione dei beni archeologici del territorio, come dimostra il caso esemplare della cooperativa Archeofficina, costituita da laureati in Archeologia dell'ateneo palermitano. Il CdS in Archeologia si distingue inoltre per multidisciplinarietà e interdisciplinarietà dell'offerta formativa, la possibilità di integrare insegnamenti disciplinari con esperienze formative sul campo, sia in collaborazione con istituti regionali, che all'estero nell'ambito dei programmi Erasmus. Le esperienze su campo degli studenti nel corso dei tirocini hanno un significativo rilievo, soprattutto se effettuate sull'analisi dei materiali e pertanto necessitano di continuità nel tempo per assicurare la formazione di lunga durata; al riguardo il Parco di Marsala rimane a disposizione per continuare la sua attività di tutoraggio nei confronti degli studenti. Specialmente positiva è stata l'esperienza dell'accoglimento di dottorandi in Patrimonio culturale per stage di lunga durata (6 mesi), che hanno dato risultati notevoli sia per la formazione sia per il Parco, in termini di risultati scientifici e di valorizzazione.

Interviene il Dott. Enrico Giannitrapani (Confederazione Nazionale Archeologi) affermando che l'Università di Palermo negli ultimi anni ha fatto grandi passi in avanti rispetto alle altre università siciliane per quanto concerne l'interazione con i portatori di interesse - e ricorda precedenti consultazioni svoltesi negli anni scorsi, a riprova di quanto siano state utili ed efficaci per l'incremento e il miglioramento dell'offerta formativa e il rafforzamento delle relazioni tra Università e mondo del lavoro. A tal fine un ulteriore ampliamento delle prospettive potrebbe essere rappresentato da momenti di incontro entro le mura universitarie con le grandi committenze di lavori pubblici (ad es. Italferr, Terna, SNAM, ANAS...) che rappresentano un importante bacino di attrazione lavorativa per i futuri archeologi soprattutto quando in possesso del titolo della Specializzazione.

La Dott.ssa Costanza Polizzi (Museo Archeologico Regionale "A. Salinas") ribadisce che la presenza dei tirocinanti al Museo Salinas rappresenta una grande risorsa per i funzionari-archeologi, che ovviamente si prendono l'onere di seguire lo svolgimento dell'attività, ma che ricevono, al contempo, un

significativo beneficio, come dimostra la recente esperienza dell'allestimento del nuovo Museo. Gli studenti nel corso del tirocinio riescono a confrontarsi con casi di lavoro concreti e con tutti gli strumenti messi a disposizione dai depositi e dagli archivi storici. Al termine del tirocinio molti studenti vorrebbero tornare e sarebbe auspicabile quindi far ripetere ad alcuni di loro l'esperienza post laurea, che peraltro costituisce un titolo significativo per la formazione dei curricula, utili alla professione. Sull'argomento interviene la Dott.ssa Marcella Giorgio la quale porta l'esperienza di altre regioni italiane che hanno previsto la compartecipazione nell'istituzione di tirocini formativi post laurea remunerati, anche su iniziativa di Atenei. La Prof.ssa Portale chiede alla Giorgio quindi di avere maggiori ragguagli in proposito, anche via mail, dopo la fine dell'incontro, al fine di approfondire la tematica ed eventualmente sottoporla ai competenti organi assessoriali.

La Prof.ssa Portale raccoglie i suggerimenti dei portatori di interesse circa l'incremento della formazione sulle attività di archeologia preventiva a partire dal CdS in Archeologia e poi presso la Scuola di Specializzazione. Per quanto riguarda il Dottorato che pure rilascia il relativo titolo abilitante per i professionisti Archeologi di I fascia (per coloro che abbiano seguito un percorso di ricerca in archeologia) è più difficile inserire come insegnamento curriculare "standard" l'Archeologia preventiva, trattandosi di un percorso trasversale che unisce archeologi, storici-archivisti, storici dell'arte, antropologi fisici e diagnostici/conservatori, finalizzato principalmente alla ricerca. I seminari e laboratori consentono maggior flessibilità e qui, effettivamente, si può inserire, come suggerito, qualche attività formativa incentrata sull'archeologia preventiva, la pianificazione, etc. Altre opportunità offre, comunque lo stage in azienda di 6 mesi previsto, che può essere indirizzato in linea con gli interessi del dottorando.

La Dott.ssa Genovese interviene precisando comunque l'importante ruolo della formazione attraverso lo studio delle discipline curriculari e anche "tradizionali", che costituiscono una imprescindibile base teorica su cui si innesta la pratica, indispensabile comunque poi per lo svolgimento della professione.

In linea con quest'ultimo intervento, il Dott. D'Alessio (Parco di Ostia) ribadisce che formazione teorica storico-archeologica e pratica-professionalità sono due facce della stessa medaglia, ma che le competenze, gli specialismi e le esperienze si fanno per step, e in questo trova del tutto convincente l'impostazione dei Corsi di Studio esaminati sui tre livelli.

Il Prof. Burgio prende la parola ringraziando tutti i partecipanti e per concludere circa l'utilità del confronto e la ricchezza di spunti di riflessione emersa dalla riunione, che certamente aiuterà i docenti palermitani a migliorare e perfezionare l'offerta formativa. Tutti i presenti condividono la soddisfazione per la discussione e manifestano disponibilità per proseguire l'interlocuzione.

La riunione ha termine alle ore 13.00.